AVVISO

Vi informiamo che il Dr. Stefano Biasioli è stato confermato (per la terza volta) CONSIGLIERE del CNEL (come rappresentante della CONFEDIR). Il Dr. Biasioli è stato ieri nominato componente della Giunta sui Regolamenti.

In allegato Vi proponiamo il riassunto dei resoconti giornalistici relativi all'insediamento CNEL della XI[a] Consiliatura.

Resoconti giornalistici (tratti dalla Rassegna Stampa del CNEL).

Con l'insediamento della XI Consiliatura del CNEL si e avuto ieri (22/09/23)un passaggio di grande rilevanza istituzionale, alla presenza presso la Plenaria Marco Biagi di Villa Lubin del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il Presidente della Corte Costituzionale Silvana Sciarra, il Presidente del Senato Ignazio La Russa, il Presidente della Camera Lorenzo Fontana, il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti e il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Elvira Calderone.

Dopo la cerimonia d'insediamento, si e svolta nel corso della giornata la prima Assemblea della nuova Consiliatura, sotto la presidenza del prof. Renato Brunetta e a cui hanno partecipato tutti i consiglieri.

Nella sessione mattutina e avvenuta l'elezione dei due vicepresidenti:

i consiglieri Floriano Botta di Confindustria e Claudio Risso della Cisl.

È stata eletta, inoltre, la consigliera Annalisa Guidotti di Confapi nel ruolo di Segretaria di Assemblea.

Oltre alla nomina del Consiglio di Presidenza, della Giunta del Regolamento e della Commissione Informazione e Lavoro, l'Assemblea ha ratificato senza voti contrari la Memoria sul lavoro povero e il salario minimo, richiesta dalla Commissione XI "Lavoro pubblico e privato" della Camera dei Deputati.

L'Assemblea si riunirà nuovamente il 4 e il 12 ottobre 2023 per completare l'assetto delle Commissioni e finalizzare l'istruttoria sul lavoro povero e il salario minimo.

All'insediamento di ieri la stampa ha dedicato una significativa attenzione. Ecco il resoconto che ne fa **Giorgio Pogliotti sul Sole 24 Ore:** *"Brunetta nell'intervento di apertura dei lavori, ha ricordato come sia stata definitivamente archiviata la stagione della disintermediazione dei corpi intermedi, durante la pandemia le parti sociali hanno ritrovato una centralità, ad esempio con i protocolli che sono serviti a garantire la continuità della produzione nei luoghi di lavoro in condizioni di sicurezza.* […] *La dimensione dei corpi intermedi è la vera ricchezza sociale del Paese– ha aggiunto Brunetta -, l'archivio dei contratti collettivi del Cnel rappresenta lo specchio della ricchezza delle nostre relazioni industriali, in questa casa si possono trovare molte rispose alle sfide che abbiamo davanti".*

Luigi Frasca, sul Tempo, apre il suo articolo con un sintetico ma utile riassunto della composizione dell'Assemblea del CNEL, ricordando che "saranno 64 i Consiglieri che, assieme al Presidente Renato Brunetta, comporranno l'Assemblea del CNEL. I Consiglieri rappresentano i lavoratori dipendenti, i lavoratori autonomi, le imprese e le associazioni di promozione sociale e della promozione di volontariato. Tra i consiglieri, infine, figurano anche 10 esperti, di cui 8 nominati dal Presidente della Repubblica e 2 proposti dal Presidente del Consiglio".

Su Avvenire è Angelo Picariello a fare il punto sui passaggi cruciali dell'intervento del Presidente del CNEL, che nel suo discorso d'insediamento ha affrontato, tra gli altri, *"il cosiddetto «inverno demografico», la sicurezza sul lavoro; l'immigrazione, con l'obiettivo di offrire «piena cittadinanza» a tutti, in nome della «dignità e inclusione sociale» e, infine, sulle carceri ricorda il progetto d'intesa il Ministero della Giustizia sul tema dello studio, del lavoro e della formazione in carcere, con l'obiettivo del «reinserimento sociale e riduzione della recidiva». Ma, come prevedibile- si legge sul quotidiano- è soprattutto il tema del salario minimo al centro, nella cerimonia, per l'avvio di quella che Giorgetti definisce, per il Cnel, una «consiliatura costituente»"*.

Il salario minimo è centrale nelle cronache della giornata a Villa Lubin. Su Il Foglio, Luciano Capone ricorda che *"il Presidente del CNEL, Renato Brunetta, sta lavorando al dossier anche perché si tratta di un'occasione storica per rilanciare un organo costituzionale molto bistrattato"*, ma evidenzia anche al tempo stesso un certo scetticismo perché *"ottenere su una proposta un consenso unanime, o quantomeno ampio, è quasi impossibile viste le ampie divergenze di opinione tra datori e sindacati, ma anche tra sigle sindacali"* Altro protagonista dell'intervento del Presidente Brunetta e delle cronache giornalistiche e il tema cruciale della sicurezza sul lavoro.

Salvatore Dama, su Libero, ricorda che *"nel suo discorso d'insediamento Brunetta ha posto l'accento sul lavoro, che dev'essere «pagato il giusto, dignitoso e, soprattutto, sicuro»*. È in questa stagione, ha proseguito, *«che la tutela e la dignità del lavoro, il giusto salario, il sistema di previdenza e assistenza più in generale il concetto di bene comune si affermano come obiettivi e valori di una costituzione materiale, di cui si rinviene traccia già nel codice di Camaldoli del '43»* (…). Brunetta si è poi soffermato sul tema della sicurezza sul lavoro. Sottolineando che la questione non è la legislazione quanto il rispetto delle norme: *«Se oggi il problema della sicurezza sul lavoro non è più quello delle buone leggi, che abbiamo, ma della loro effettiva applicazione, allora questo è compito di tutti, a partire dai corpi intermedi»"*.

E Massimiliano Scafi, che su Il Giornale riprende l'antica definizione del CNEL come *"Terza Camera"* dello Stato: "è il CNEL la *«Terza Camera»* dello Stato. *È questa,* dice Brunetta, *la «Casadei corpi intermedi», il crogiolo giusto dove si possono elaborare le idee sul lavoro* (…). *Via Lubin era in disarmo, era un ente inutile, stava per essere soppresso da Matteo Renzi con il referendum, invece ecco che l'organo costituzionale conosce una seconda giovinezza e ha ripreso «la sua centralità* […]. L'XI Consiliatura parte in grande pompa, con la cerimonia d'insediamento e la nomina degli organi, grazie anche alla verve di Brunetta, al vertice del CNEL dallo scorso marzo».

Per Massimiliano Scafi, e la stessa legislatura che a questo giro ha deciso *"di puntare molto"* sul CNEL, a partire dal *"piatto forte"* del salario minimo.

Ripresi dalla stampa anche gli interventi dei due ministri presenti. *"Con la manovra da disegnare le risorse* - scrive **Nicola Pini su Avvenire** riportando le parole di Rodolfo Giorgetti - che non ci sono, il ministro dell'Economia sottolinea al Cnel che *«se badiamo solo alla distribuzione di sussidi, prebende e sovvenzioni e chiedendo allo Stato di finanziare quello che non possiamo permetterci, non andremo lontani, abbiamo già sperimentato l'effetto di politiche che illudono persone e drogano in modo effimero l'economia, pregiudicando la solidità della finanza pubblica»*. Giancarlo Giorgetti ha anche parlato del nuovo ruolo del CNEL: *"Confidiamo nella sua vocazione e attitudine a saper fare sintesi e realizzare convergenze di metodo e merito"; mentre Marina Elvira Calderone ha sottolineato come "Il CNEL e la casa di confronto tra le rappresentanze e occasione di stimolo sul tema dei rinnovi contrattuali"*.